

segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



Artista in copertina SALVO

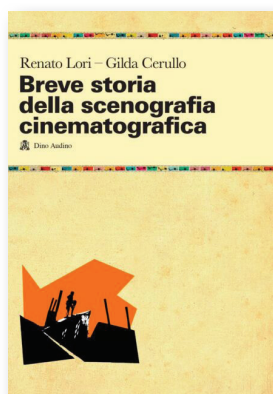
All'interno JIMMIE DURHAM al Museo Madre di Napoli

FRANCO SUMMA al MAXXI L'Aquila

Documentazioni – Artisti in mostra - Recensioni, Immagini – Libri e Cataloghi

Renato LORI Gilda CERULLO

Breve storia della
scenografia cinematografica



Dino Audino 2022 [16 euro, pp. 136]

Il discorso affrontato da Renato LORI e Gilda Cerullo nella loro *Breve storia della scenografia cinematografica* è una puntuale analisi sulle maggiori forme e formule di un dispositivo messo sempre un po' troppo frettolosamente in secondo piano ma che a ben vedere rappresenta, mi pare, la traccia più brillante di una acquisizione tecnologica dalla natura mobile e brillante che tocca con mano la nascita del cinema, della scenotecnica, dell'illuminotecnica (avviata quest'ultima da Leonardo da Vinci, come sappiamo) e di tutta una serie di altri espedienti che non possono non meravigliare.

Nei ventiquattro brevi ma agili capitoli che compongono questo prezioso volume, LORI e Cerullo raccontano, con efficacia, una storia che viene appunto da lontano: dalla scenografia teatrale che viene dirottata lungo quella cinematografica (lo si legge in Premessa) al precinema, dai fratelli Lumière che «il 28 dicembre 1895 a Parigi in una sala sotterranea del Grand Café sul Boulevard des Capucines» inaugurano la prima cine-location della storia (ingresso 1 franco, si leggeva su un curioso foglietto posto all'ingresso), per analizzare via via *Le prime scenografie cinematografiche pittoriche*, *La nascita dei teatri di posa*, *La nascita della geografia immaginaria* (davvero meraviglioso questo capitolo) o *Il fantastico mondo di Georges Méliès*. Accanto a questa prima cronistoria più strettamente francese, c'è poi una visione ampia, legata all'Italia degli anni Dieci del secolo scorso, alle varie manovre europee e americane: non mancano accurate analisi sulle avanguardie storiche e attenti focus sul Neorealismo, sul *rinnovamento degli anni Sessanta e Settanta*, su un irraggiungibile Federico Fellini, come pure sulle più recenti acquisizioni tecnologiche (*Realtà virtuale e grandi ricostruzioni del cinema del Duemila*) e su una serie di fenomeni attuali (*In Italia si torna a girare dal vero*, *Le grandi serie tv*) che rendono questo volume uno strumento, un intelligente manuale (mai barbosio, anzi ricco di curiosità) utile a pesare la storia, a conoscere il tempo, a leggere (da una latitudine anche televisiva che spesso ci devitalizza) il mondo in cui viviamo.

Antonello Tolve

Biagio RUSSO

Il labirinto di
Leonardo Sinisgalli



Edizioni Fondazione Sinisgalli 2022
[40 euro, 2 tomi - pp. 294 e 320]

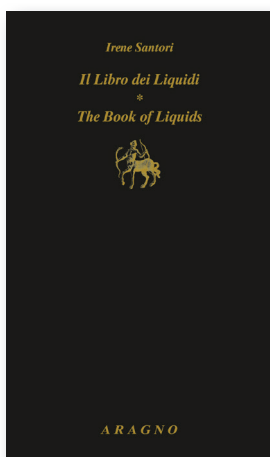
Il nuovo doppio volume di Biagio Russo su Leonardo Sinisgalli, pone ancora una volta al centro dell'attenzione la potenza espressiva di un intellettuale totale (ingegnere, poeta, critico d'arte, progettista, animatore culturale attento anche alla pedagogia o alla didattica, e tanto altro) che si è mosso con disinvoltura tra i vari luoghi del sapere umano. *Il labirinto di Leonardo Sinisgalli (Saggi e articoli - Cronologia, opera, indici e documenti)* pubblicato nelle edizioni della Fondazione che porta il suo nome, è un itinerario la cui precisione disarmata, racconta minuziosamente le gesta, la

vita e l'opera d'una figura speciale (il genio direi, anche se è una parola che utilizzo raramente e con molto pudore) del Novecento. Dal collegio salesiano a Caserta e a Benevento, all'invito di Enrico Fermi tra i ragazzi di via Panisperna, dall'incontro con Scotellaro alla gommapiuma Pirelli, da Civiltà delle Macchine alla poetica storia d'amore con Agnese De Donato ai pastelli colorati o ancora alle 18 poesie del 1936 (pubblicate con Scheiwiller), il primo volume è davvero un concentrato di dati e date, di fonti che nutrono il lettore per dargli – la presentazione al volume è di Mimmo Sammartino (presidente della Fondazione), l'introduzione di Luigi Beneduci (attuale Direttore) – una bussola capace di mostrarci l'interezza dell'opera, del tempo, delle proairesi, delle cose legate a un uomo speciale. Il secondo volume, un vero e proprio focus analitico, è strumento straordinario dove non solo abbiamo indicazioni, indici, informazioni d'ogni tipo – Russo mostra qui il muscolo attento dello studioso – ma anche immagini impensabili, racconti che dal passato ci portano sulla soglia del presente per capire quale e quanta importanza abbia una Fondazione Sinisgalli a Montemurro, *Paese lucano* che ha l'odore azzurro di miele e la leggerezza misteriosa della poesia.

Antonello Tolve

Irene SANTORI

Il libro dei liquidi



Aragno 2022 [15 euro, pp. 214]

Nell'ambito della poesia *Il libro dei liquidi / The Book of Liquids* è una perla nera di Irene Santori che ci porta dove le parole perdono la voce, diventano imitazione del linguaggio, storia (intima, personale, passionale) e croce carnosa: «al mio risveglio / i cani avevano tre zampe / la luna era / una pupilla dilatata / e tu un sudore e io sudata». Disciplinata e attenta nel ricercare le parole e ammorbidirle, renderle parte di un tessuto narrativo alquanto leggero, apparentemente lontano (apparentemente!) da una ricercatezza direi quasi dannunziana, a tratti haikuica, questa sua nuova quadratura poetica rende la parola qualcosa di carnoso, di tangibile, ma di tangibilmente lontano, quasi a palesare la parola perduta, la parola dimenticata, la parola parola di Blanchot che si arresta sulla parola stessa perché vada a pronunciare e

esclamare righe vuote (*Leerzeilen* direbbero alcuni), a decifrare le interruzioni a definire cremose e gustose e argute (va letto e riletto questo libro, ci si trovano anche indicazioni rilkiane) solitudini dell'evento, alerto a gusto – erotiche e sinuose – flessuose surrealiste. «Me lo ridiede e me lo strinsi, mentre ci rincamminavamo. Pietà tutta per me del suo calore ceduto alle mie mani. Ma all'improvviso, qualcosa di corneo e di elettrico prese a colpirmi, a pinzarmi il giaccone, una molla si scostava da me. Era una zampa, un becco. Era vivo più che mai e isterico si ingrossava e picchiava contro la tomba che lo abbracciava». Da leggere, da leggere questo libro! Buona lettura.

Antonello Tolve

Cristina COSTANZO

Gibellina. Memoria e utopia



Marsilio 2022 [21 euro, pp. 216]

Con *Gibellina. Memoria e utopia. Un percorso d'Arte ambientale* Cristina Costanzo ci porta in Sicilia, nella Valle del Belice: e precisamente a quella notte fra il 14 e il 15 gennaio